

SOMIGLIANZE DI FAMIGLIA

Antonello Carboni | Silvia Oppo

Il Museo Diocesano di Oristano celebra quattro uomini illustri che hanno accompagnato la vita culturale e artistica della città e rappresentano una tappa significativa nella storia dell'isola. **Antonio Amore, Carlo Contini, Antonio Corrigo e Giorgio Farris**, oggi come ieri, sono motivo di orgoglio per la nostra comunità e per la prima volta li incontriamo riuniti in una collettiva.

Somiglianze di famiglia presenta al pubblico un percorso visivo che manifesta la propria attenzione esclusivamente sui temi del lavoro, della festa, della tradizione e della famiglia. Quattro artisti poliedrici e completi, che, come in un caleidoscopio, ci offrono visioni, abilità, colori, studio e poesia, necessari per approfondirne meglio la conoscenza. Ossessionati dalla libertà di esprimere sé stessi, in continuo mutamento, trovavano nella pratica del mestiere la loro ragione. Come per altri due illustri non presenti in mostra, ma sempre molto cari alla città, Giorgio Luigi Pintus e Nicola Atzori, l'arte era concepita ancora come un mestiere e queste opere ne evidenziano una concezione novecentesca ancorata al passato, non avanguardista o provocatoria. Assegnavano all'arte il potere di affascinare, di meravigliare, di piacere estetico. La Bellezza era per loro un'estasi, semplice come la fame. La inventano sottraendola alla realtà delle cose ordinarie e apparenti, rivestendola di nuova luce. Amplificano dettagli, li rendono epici, si fanno osservatori privilegiati e grazie al loro genio e alla loro maestria ci restituiscono opere meravigliose. Nelle spettacolari processioni di Contini e di Corrigo, negli straordinari minatori di Amore e nei magici viandanti di Farris osserviamo e scopriamo la bellezza come non l'abbiamo mai vista nella realtà. In un intricato gioco di figure, tonalità cromatiche, cristallizzate dal fascino del tempo, le *somiglianze di famiglia* tecniche tra gli artisti sono davvero poche. Certamente maggiori risultano quelle tematiche, discendenti da un dominus come Giuseppe Biasi, che pose le basi di un nuovo paradigma immaginifico della pittura regionale sarda. Come nel gioco delle carte suggerito da Wittgenstein, l'intricata rete di somiglianze e differenze presenti in filigrana si disvela in un percorso che rende il visitatore protagonista.



Antonio Amore, *Spalatori*, 1974-75



Carlo Contini, *Ritratto di famiglia in interno*, 1960



Antonio Corrigo, *Ardia*, 1999



Giorgio Farris, *Musicanti*, 1989



AMORE | CONTINI | CORRIGA | FARRIS



AMORE | CONTINI | CORRIGA | FARRIS

Somiglianze di famiglia



MUSEO
DIOCESANO
ARBORENSE



Piazza Duomo 1 - Oristano
342 5887847
info@museodiocesanoarborese.it



museodiocesanoarborese.it
Museo Diocesano Arborese



MUSEO
DIOCESANO
ARBORENSE

MUSEO DIOCESANO ARBORENSE
12 ottobre 2019 / 26 gennaio 2020

ANTONIO AMORE

Amore

Nato a Catania nel 1918 dopo aver preso parte alla campagna militare in Africa, Antonio Amore rientra a Roma dove negli anni '50 si dedica a temi come quello dei "Carrettieri Siciliani" e delle "Capre Omeriche". Nel 1964 l'artista decide di trasferirsi in Sardegna. La sua prima personale nell'isola si tiene nel 1971 all'Associazione Amici del Libro di Cagliari. A marzo del 1982 una nuova personale alla galleria "La Bacheca" vede esposte accanto alle tele del "Periodo Sardo" le opere come i "Trittici", una serie di sette composizioni che mettono in tragica contrapposizione i Cristi del "Periodo romano" con le pecore degli anni sardi ormai palesemente antropomorfizzate.



Antonio Amore, *Ritorno a sera*, 1959



Antonio Amore, *Tosatura*, 1979-80

Attorno agli anni '80 l'artista lavora al "Cristo Sintesi" e il "Cristo Luce" essenziali e stilizzate, ma anche al motivo pecora ironico-dissacrante. Nello stesso periodo nascono anche i lavori in terracotta come "Bustianu" o "Pecore trafitte". L'ultima fase creativa dell'artista, è, invece, caratterizzata da un'intensa ripresa del tema "Ecce Homo".

CARLO CONTINI

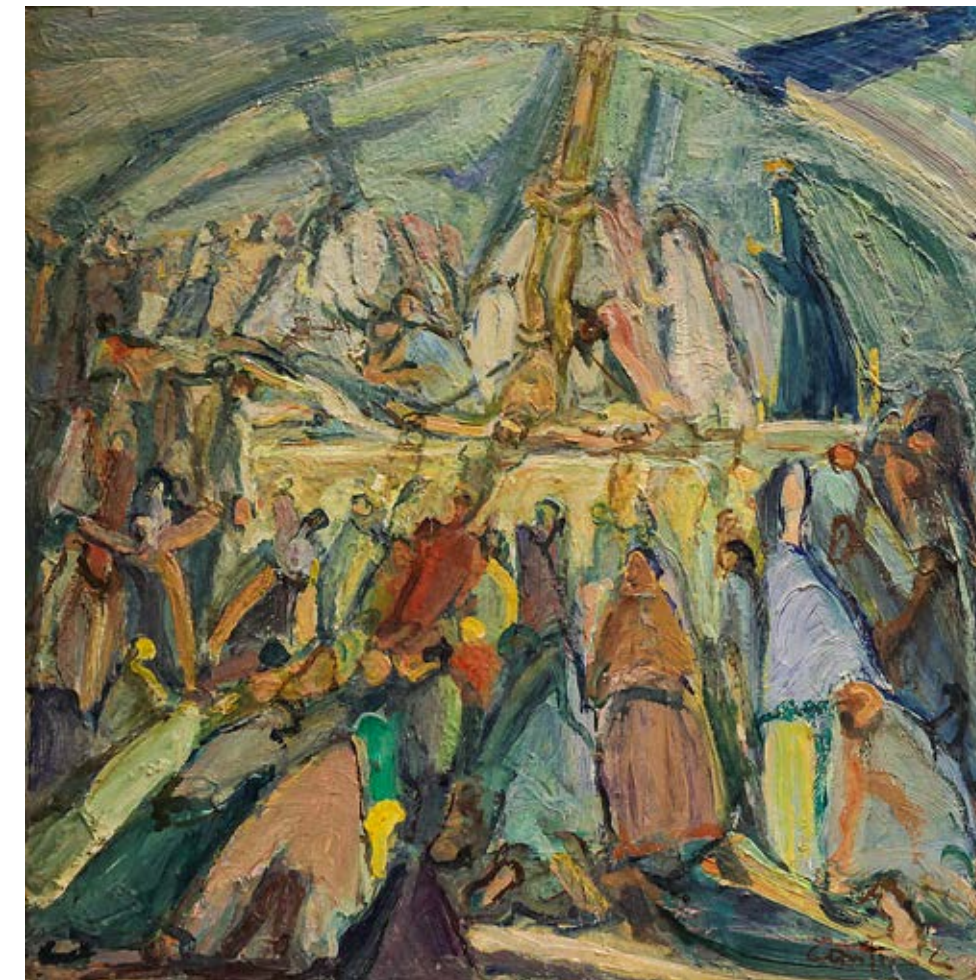
Carlo Contini

Carlo Contini nasce a Oristano nel 1903. Si trasferisce a Roma nel 1920, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti e apprende le tecniche pittoriche che gli consentiranno di cimentarsi immediatamente in diversi generi tipici della sua iniziale produzione: il paesaggio, il ritratto e le processioni.

Nel 1925 Contini si sposta a Venezia, dove rimane sino al 1933, con frequenti ritorni a Oristano. Il contatto con il mondo stimolante delle Biennali e delle Avanguardie europee lo conducono a nuove riflessioni stilistiche che mediano fra tradizione e contemporaneità. Rientrato in Sardegna è assunto come coadiutore di Giovanni Ciusa Romagna per la cattedra di Disegno e Storia dell'Arte nella neonata



Carlo Contini, *Confratelli rossi*, 1927



Carlo Contini, *Crocifissione di San Pietro*, 1952

Scuola d'Arte Applicata. Contini lavora in un piccolo atelier del centro storico; a Uras, per la Chiesa di Santa Maria Maddalena e a Solarussa per la Chiesa della Madonna delle Grazie realizza due cicli di affreschi. Partecipa a numerosi concorsi, mostre ed esposizioni.

Dal 1950 l'artista insegna alla Scuola di Avviamento Professionale di Oristano e dal 1961 al 1969 è docente di Disegno dal vero all'Istituto Statale d'Arte di Oristano, nato grazie anche al suo contributo. Sino al 1968 continua a dipingere. Lascia l'insegnamento perché gravemente malato. Muore a Pistoia nel 1970.



Antonio Corrigo, Pastore, 2007

ANTONIO CORRIGA

Antonio Corrigo nasce ad Atzara nel 1923. Dopo il diploma a Sassari, nel 1942 prosegue gli studi all'Istituto Superiore d'Arte e all'Accademia di Firenze. Nel '48 torna a Oristano ed avvia un percorso artistico intenso: pittore, incisore e ceramista. Tra i temi trattati emergono alcune costanti, come quello del folklore e quello sacro delle processioni. Corrigo è anche attento alle dinamiche e alle ingiustizie sociali che lo portano a realizzare opere a tema politico, come I funerali di un socialista del 1975.

Nel 1966 viene chiamato a presiedere l'ISOLA dove riesce ad esaltare standard qualitativi ed innovativi, creando i Centri Pilota, fucina di opere artistiche di altissimo livello.

Sono anni di intenso lavoro anche personale, che lo porteranno alla realizzazione di opere importanti e alla grande fama: citiamo i pannelli decorativi per il Consiglio Provinciale di Oristano, i dipinti per i Municipi di Oliena, Arborea e Oristano, le grandi opere per le sedi del Banco di Sardegna di Cagliari e Sassari. Corrigo viene chiamato a realizzare importanti opere sacre, di cui ricordiamo: la Pala d'altare

Corrigo

della Chiesa di San Sebastiano a Oristano, la Crocefissione a Fonni, la Via Crucis a Gavoi, la Pala di San Francesco e il Trittico dei tre beati a Nuoro. Già anziano realizza la grande Pala d'Altare per la Basilica di Bonaria a Cagliari. Grazie al suo impegno, viene creato ad Atzara il Museo Ortiz, segno tangibile del passato d'arte che connota il paese. Muore nel 2011.



Antonio Corrigo, Festa, 2000

GIORGIO FARRIS

Giorgio Farris è nato a Parigi nel 1926. La sua formazione artistica matura a Urbino, alla scuola accademica di Mario Delitala e Francesco Carnevali. Oltre all'attività pittorica, svolge quella di docente e di Ispettore Onorario all'archeologia e studioso di antichità sarde. Negli anni '50 a Nuoro frequenta il *Cenacolo Deleddiano* creato dall'artista nuorese Giovanni Ciusa Romagna, dove matura la passione per le tematiche pittoriche ispirate al mondo barbaricino. Nel primo dopoguerra è presente come incisore alla *Rassegna d'Arte Itinerante*, che ebbe inizio a Bastia per poi proseguire in molte città europee. Dal 1970 agli anni '80 Farris si focalizza sulla storia della Sardegna con una ricerca storica del costume.



Giorgio Farris, *Viandanti*, 1982



Giorgio Farris, *Ladri di cavalli*, fine anni '80

Le tematiche predilette da Farris sono le sagre campestri, gli scorci rurali della Barbagia e del Barigadu, nonché le maschere, le fanciulle adolescenti, i cavalli in movimento. Ha svolto un'intensa e importante attività culturale con conferenze sull'arte, l'archeologia, le tradizioni popolari e la storia medievale della Sardegna. Muore nel gennaio del 2009 dopo essersi ritirato, nell'ultimo periodo, a vita privata partecipando soltanto a mostre d'arte a scopo di beneficenza.

Giorgio Farris